

ENRICA POLIZZI DI SORRENTINO*, DONATELLA PRIVITERA*

LE POLITICHE LOCALI DEL CIBO TRA GOVERNANCE E INNOVAZIONE SOCIALE

1. INTRODUZIONE. – Il tema delle politiche del cibo sta ricevendo attenzione sia in ambito accademico che nell'ambito della pianificazione delle politiche locali, anche come conseguenza di un significativo movimento verso la transizione ecologica dove l'agricoltura è posta al centro degli obiettivi dell'Agenda 2030 per sistemi territoriali alimentari sostenibili. Da tempo il dibattito sulla necessità di ripensare i modelli alimentari si è sviluppato attorno alla narrativa della sostenibilità (Arora e Mishra, 2022; Barron *et al.*, 2020; Ruben *et al.*, 2021), implicando un approccio sistemico, olistico, e che prenda in considerazione le diverse scale, gli attori e le relazioni multiple tra sottosistemi, legati tra loro da una visione circolare (Dengerink *et al.*, 2021; Fanzo *et al.*, 2021; Herens *et al.*, 2022; Muiderman *et al.*, 2022). La sostenibilità viene intesa non più solo come integrazione di politiche orientate alla resilienza (Wood *et al.*, 2023), ma come un cambiamento nelle narrative, nei modelli di sviluppo e nelle dinamiche tra attori, comunità e istituzioni, come un costruito socio-ecologico (Zerbian *et al.*, 2022) da adattare al territorio secondo nuovi schemi di governance (Yap, 2023). In questo ambito, se alcuni studi hanno rilevato i limiti di una governance di scala nazionale ed internazionale (Larsson e Sjöqvist, 2022; McKeon, 2021), altri hanno focalizzato invece l'attenzione sui livelli regionali e municipali (Haysom, 2021), dove l'azione sulle politiche, sulle narrative e sulle innovazioni può essere concreta e modulata sui bisogni di una comunità. La territorializzazione della governance diviene una questione critica per il raggiungimento della sostenibilità, data la variabilità dei contesti locali e quindi delle risorse e degli attori.

In Italia un forte impulso a concretizzare queste concettualizzazioni relative alle politiche alimentari – *food policies* – è stato dato dalle esperienze pioniere di Milano, Pisa, Torino e di Roma, che a livello locale stanno sperimentando nuove configurazioni, integrando prospettive verticali – dalla produzione al post-consumo – ad azioni trasversali che misurano la tematica del cibo nei suoi legami con altri ambiti, quali ambiente, salute pubblica, giustizia sociale, tecnologia, riportandola al centro di un sistema interconnesso e sempre più relazionale (Wang, 2021). A cascata, altre sperimentazioni sono attualmente in corso, in centri urbani del Nord come del Sud Italia, e con velocità differenziate. Altri contesti invece ancora non offrono spazi per una politica alimentare ed è allora necessario – seguendo il tracciato della ricerca-azione – offrire possibili indicazioni, anche metodologiche, per iniziare un percorso verso una strategia condivisa.

L'obiettivo di questo contributo, alla luce di un progetto di ricerca più ampio ed applicativo, è quello di elaborare un quadro di riferimento ed un possibile approccio metodologico per mobilitare una politica locale del cibo, per iniziare – come direbbero Barron *et al.* (2020) – un processo di *re-placement*, ovvero un momento di riflessione in cui costruire una posizione rispetto al cambiamento. Questo lavoro procede con un approfondimento della letteratura sulla governance nell'ambito delle politiche alimentari locali, ed un'attenzione specifica alle strategie innovative che potrebbero guidare i territori verso una transizione sostenibile. In seconda battuta, e seguendo un approccio di ricerca-azione, si propone un orientamento da seguire ed applicare a possibili casi di studio. Lo scopo è quello di offrire una lettura integrata del contesto di riferimento e dunque per costruire lo spazio per le politiche del cibo che sono da implementare o da pianificare, chiarendo le eventuali opportunità di innovazione sociale e istituzionale atte a modellare future progettualità sul territorio.

2. LA GOVERNANCE TRA INNOVAZIONE E VALORE CONDIVISO. – Nel quadro del dibattito sulla transizione ecologica e sulla governance delle politiche alimentari, studi recenti suggeriscono come siano necessarie nuove e differenti chiavi di lettura per cogliere la complessità dimensionale del sistema alimentare locale, per comporre “nature terze” (Marsden, 2012) in grado di rendere i sistemi alimentari maggiormente sostenibili e resilienti. Aldilà della visione urbano-centrica che segna molti degli studi accademici a livello internazionale (Carey, 2013; Morgan e Sonnino, 2010) e di pari passo con l'evoluzione del concetto di sostenibilità e la sua relazione con il luogo (Barron *et al.*, 2020; Olsson, 2018), in Italia la riflessione sulla scala di azione della governance ha ricevuto un significativo apporto dalle concettualizzazioni territorialiste (Fanfani e Rovai, 2022;



Magnaghi, 2014). Nell'idea di territorio che ne scaturisce si considera da un lato l'adattabilità delle politiche ai territori; dall'altro, la performatività del cibo e delle stesse politiche nel produrre spazi e nuove arene secondo modalità multi-scalari (Berti *et al.*, 2023) che dipendono dalle caratterizzazioni territoriali. In questo senso, le politiche *locali* del cibo fanno emergere sia la capacità auto-organizzativa di regolazione delle politiche pubbliche a livello locale, sia l'insieme di caratteristiche territoriali (*milieu*) che possono distinguersi come risorse attive ed interattive per la formulazione specifica del sistema del cibo (Dematteis, 2003) nell'ambito di una transizione sostenibile. La transizione è intesa come innovazione sistemica nelle relazioni tra natura e società, che quindi include trasformazioni e mutamenti di tipo tecnologico, ma anche e soprattutto cambiamenti nei mercati, nelle pratiche, nelle discorsività politiche e culturali, così come anche nella governance.

Questa trasformazione sistemica, che punta ad un cambiamento in diversi ambiti (tecnologico, sociale, ecc.), può essere compresa dalla prospettiva dei cd. *transition studies* (Köhler *et al.*, 2019). In particolare, come sottolineato da Fazey *et al.* (2018), la ricerca in questa prospettiva si concentra sulle sfide relative ai processi di innovazione, sulle modalità con cui possono essere messi in atto, e – da un punto di vista più squisitamente geografico – sui contesti nei quali questi processi sono *embedded* e dunque sul ruolo della territorialità nel dispiegamento della transizione (Coenen *et al.*, 2012). In questa direzione allora si esplicita l'innovazione sociale, ovvero un cambiamento nelle relazioni per soddisfare bisogni delle comunità, attraverso forme di collaborazione e riconfigurazione istituzionale in un processo dinamico.

Secondo Moulaert *et al.* (2017) l'innovazione sociale si evidenzia in tre modi: come strategia di attori che cercano di soddisfare bisogni materiali, economici, ecologici, politici e socio-culturali; come miglioramento delle relazioni sociali spazializzate tra agenti e delle relazioni socio-ecologiche tra “attanti”; come costruzione di nuove relazioni politiche basate sul territorio. Quest'ultima sfumatura può condurre a sistemi di governance strutturati sulla base di esperienze di cooperazione da parte di agenti socialmente innovativi (organizzazioni attive in diverse sfere della società, imprese d'economia sociale, reti cooperative di attori, movimenti sociali, ecc.).

Da una prospettiva geografica si potrebbe aggiungere, che l'innovazione sociale può esprimersi anche attraverso soluzioni di governance non necessariamente collegate ad una visione di scala, quanto più a quella di una governance reticolare. Accanto ai livelli tradizionali, ufficiali e ben delineati, possono coesistere spazi e rappresentazioni spaziali dai confini sfocati, talvolta sovrapposti, che creano geografie relazionali complesse conducendo alla creazione di nuove conformazioni e *soft spaces* (Allmendinger *et al.*, 2014). Questi reticoli relazionali incorporano temi e attori diversi dalla pianificazione tradizionale e possono facilitare la creazione e l'effettiva azione di una politica, laddove spesso i confini funzionali, politici ed istituzionali non sempre coincidono, creando asimmetrie tra tematiche e impatti da un lato, e risorse e potere dall'altro. Nuove geografie e articolazioni dunque, aperte al contributo di attanti – *stakeholder* tradizionali ma anche nuovi attori – attorno ad un valore condiviso, in questo caso la sostenibilità del sistema alimentare e la resilienza dei territori.

La prospettiva del “valore condiviso” quand'anche del “bene comune”, si adatta bene alla sfera delle politiche pubbliche, non tanto nell'ottica teorica – dando per scontato che la creazione di valore condiviso sia centrale nella gestione della *res publica* ovvero dell'attività pubblica collettiva – quanto più in quella metodologica. L'idea sfidante, l'innovazione, risiede proprio nel processo di integrazione tra attori di diversa natura (pubblico, privato e società civile – terzo settore), ognuno con il suo spettro di obiettivi e risorse, che co-generano nuovi prodotti, veicolano valori e co-progettano strategie per le parti in causa nell'ambito di un “ecosistema di valore condiviso” (Kramer e Pfitzer, 2016), o di una governance reticolare basata sul soddisfacimento dei bisogni del territorio.

3. L'ANALISI DEL TERRITORIO PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLE POLITICHE ALIMENTARI. – La metodologia proposta per l'applicazione in casi di studio consiste di due momenti fondamentali, ovvero – riprendendo il pensiero di Berti *et al.* (2023) – quelli della descrizione dell'esistente e della progettazione e pianificazione delle trasformazioni. In particolare essa ha l'obiettivo di rilevare lo stato dell'arte, identificare le aree di intervento a seconda dei bisogni sociali, e valutare strategicamente quali soluzioni possano essere adottate attraverso l'attivazione di risorse collettive territoriali.

In prima battuta quindi è necessaria un'analisi del territorio per descrivere e valutare sia l'insieme oggettivo di risorse, in base ad una tassonomia predeterminata (ambiti tematici), sia le rappresentazioni e le attribuzioni di valore operate dai soggetti locali, ovvero quell'insieme di proprietà che la rete locale dei soggetti considera come leve per trasformare e migliorare il sistema locale del cibo.

L'analisi del territorio è qui articolata come un processo che prevede tre fasi (Fig. 1):

- rilevazione: in cui viene definita la cornice territoriale, vengono identificati gli *stakeholder* e i flussi informativi esistenti, e vengono analizzate le politiche e le pratiche che insistono sul livello locale;
- identificazione: in cui i bisogni sociali e il potenziale del territorio vengono identificati rispettivamente come ambiti di possibile intervento e leve per lo sviluppo del territorio verso una politica alimentare locale.
- valutazione strategica: finalizzata alla definizione dei bisogni prioritari e delle possibili soluzioni attraverso l'attivazione/ri-attivazione delle leve del territorio, secondo le logiche dell'innovazione sociale da parte della governance.



Fig. 1 - Le fasi del processo di analisi del territorio

Per quanto riguarda l'esistente, e rispondendo all'esigenza di analizzare il paesaggio locale del cibo (*foodscape*) in una visione dinamica per cogliere appieno il nesso tra cibo, comunità e territorio, l'approccio metodologico volge a ricostruire le dinamiche di contesto attraverso le analisi delle politiche, passibili di orientare lo sviluppo del territorio, e delle pratiche e quindi delle iniziative che indicano le possibili direzioni verso cui la comunità locale tende secondo un approccio dal basso. Le interazioni tra queste componenti permette una lettura integrata dei processi territoriali che definiscono lo stato di fatto e le potenziali direttrici verso una politica alimentare locale.

Le osservazioni sulle dinamiche e sulle progettualità espresse del territorio restituiscono una prima traccia analitica, necessitando di affondi qualitativi che possono esplicitarsi attraverso interviste semi-strutturate a testimoni privilegiati in specifici ambiti di estensione della *food policy* (ad es., sicurezza alimentare, ristorazione collettiva, salute pubblica, spreco alimentare). L'intento è quello di approfondire alcune pratiche locali ed allo stesso tempo indagare i bisogni sociali del territorio e le leve di sviluppo.

L'analisi dei bisogni e l'analisi del potenziale territoriale sono volte specificamente all'individuazione sia delle criticità di un territorio in termini di domanda sociale e sia degli elementi da valorizzare, che costituiranno la chiave di sviluppo locale nei termini di una politica alimentare, mediante interventi di promozione dei punti di forza del sistema e ideazione di azioni di contrasto dei fattori risultanti critici.

Questo processo è finalizzato quindi a mettere preliminarmente a fuoco la domanda sociale per far emergere le "aree potenziali di intervento". Parallelamente all'analisi dei bisogni è necessario effettuare un'indagine sulle vocazioni del territorio al fine di individuare quei fattori e processi locali che costituiscono le risorse specifiche e dunque le variabili determinanti per lo sviluppo. L'analisi del potenziale del territorio, ovvero delle "vocazioni" (espresse o potenziali) e/o specificità del luogo, trova un senso squisitamente strategico laddove per centrare gli obiettivi d'intervento si vanno a stimolare quelle risorse – sociali, naturali, imprenditoriali, culturali, ecc. – che costituiscono l'identità di un territorio e le sue potenzialità di sviluppo.

Questo tipo di analisi adotta una concezione attiva di territorio, ovvero che è in grado di fornire un vantaggio competitivo per lo sviluppo socio-economico che è dato dal suo *milieu*, ovvero dal complesso dei caratteri che, sedimentati in un certo luogo nel corso del tempo, definiscono le proprietà specifiche del luogo stesso e rappresentando delle esternalità positive (economiche, sociali, ambientali e culturali).

L'ultimo passaggio della ricerca è quello definito come la "progettazione delle trasformazioni", e si concretizza nella fase di valutazione strategica in funzione dei bisogni e del potenziale rilevati nei territori oggetto di studio. In questo senso, l'analisi viene orientata in modo attivo ad una possibile pianificazione strategica della *food policy*, identificando rispettivamente "aree di possibile intervento" e "leve di sviluppo del territorio".

4. CONCLUSIONI. – Nell'attuale complessità socio-economica, le dinamiche evolutive di ogni comunità dipendono in maniera crescente dalla presenza di esternalità specifiche ancorate ai caratteri peculiari del territorio. Questi elementi tuttavia non vanno interpretati in senso statico, ma alla luce dei cambiamenti produttivi, economici e sociali che caratterizzano il contesto territoriale, e quindi della capacità di trasformarsi nel tempo,

di innovarsi. Per questo motivo è necessario integrare l'analisi della consistenza delle risorse di un territorio con l'interpretazione dei suoi processi di cambiamento, e dunque delle capacità degli attori locali di attualizzare e valorizzare tali risorse innovandole, in un processo co-evolutivo tra comunità locale e territorio stesso.

La criticità e complessità riguarda in particolare il ruolo dell'attore pubblico, laddove le risorse politiche assumono particolare importanza perché possono o meno legittimare l'intero processo. Inoltre, se la scala comunale rimane il livello a cui occorre riferirsi al fine di intervenire in modo efficace su molti nodi del sistema cibo, il raccordo con altri livelli di governo è fondamentale perché su alcune tematiche la competenza è regionale, e a volte nazionale. Inoltre, l'attore pubblico – ormai fortemente svuotato della capacità di fornire da sé le risorse finanziarie – deve necessariamente evolversi da *resource provider* a *resource broker*, incanalando e mettendo a sistema risorse dai diversi attori – pubblici e privati – su varie scale geografiche, operando cioè all'interno di un ecosistema a valore condiviso, di governance reticolare che includa nodi e spazi fluidi in grado di disegnare configurazioni e processi di policy alimentare a partire dai bisogni del territorio.

RICONOSCIMENTI. – L'elaborato è frutto di uno studio maturato all'interno del progetto di ricerca dal titolo "Narratives, policies and spaces in Italy. Rethinking the territorial dimensions of food, in the challenges of justice, sustainability, cultural identity and local development", Prot. 2020F5Z9CB, progetto Prin 2020 finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

BIBLIOGRAFIA

- Allmendinger P., Chilla T., Sielker F. (2014). Europeanizing territoriality. Towards soft spaces? *Environment and Planning A*, 46(11): 2703-2717. DOI: 10.1068/a130037p
- Arora N.K., Mishra I. (2022). Current scenario and future directions for sustainable development goal 2: A roadmap to zero hunger. *Environmental Sustainability*, 5(2): 129-133. DOI: 10.1007/S42398-022-00235-8
- Barron E.S., Hartman L., Hagemann F. (2020). From place to emplacement: The scalar politics of sustainability. *Local Environment*, 25(6): 447-462. DOI: 10.1080/13549839.2020.1768518
- Berti G., Cuomo F., Dansero E., Di Benedetto S., Galli F., Monteleone S., Pettenati G. (2023). Le food policy in una prospettiva multi e transcalare. *Rivista Geografica Italiana*, 4: 17-36. DOI: 10.3280/rgioa4-2023oa16843
- Carey J. (2013). Urban and community food strategies. The case of Bristol. *International Planning Studies*, 18(1): 111-128. DOI: 10.1080/13563475.2013.750938
- Coenen L., Benneworth P., Truffer B. (2012). Toward a spatial perspective on sustainability transitions. *Research Policy*, 41(6): 968-979. DOI: 10.1016/j.respol.2012.02.014
- Dematteis G. (2003). Applicazione analitica del modello SLoT a un territorio. In: Rossignolo C., Imarisio C.S., a cura di, *Slot quaderno 3. Una geografia dei luoghi per lo sviluppo locale. Approcci metodologici e studi di caso*. Baskerville.
- Dengerink J., Dirks F., Likoko E., Guijt J. (2021). One size doesn't fit all: Regional differences in priorities for food system transformation. *Food Security*, 13(6): 1455-1466. DOI: 10.1007/S12571-021-01222-3
- Fanfani D., Rovai M. (2022). The role of sense of place in the recovery of local food systems in bioregional contexts. Challenges and opportunities. *GeoJournal Library*, 131: 201-217. DOI: 10.1007/978-3-031-09775-1_12/TABLES/1
- Fanzo J., Haddad L., Schneider K., Béné C., Covic N. et al. (2021). Rigorous monitoring is necessary to guide food system transformation in the countdown to the 2030 global goals. *Food Policy*, 104: 1-20. DOI: 10.1016/j.foodpol.2021.102163
- Fazey I., Schöpke N., Caniglia G., Patterson J., Hultman J. et al. (2018). Ten essentials for action-oriented and second order energy transitions, transformations and climate change research. *Energy Research & Social Science*, 40: 54-70. DOI: 10.1016/j.erss.2017.11.026
- Haysom G. (2021). Integrating food sensitive planning and urban design into urban governance actions. *Urban Forum*, 32(3): 289-310. DOI: 10.1007/S12132-021-09417-9
- Herens M., Pittore K., Oosterveer P. (2022). Transforming food systems: Multi-stakeholder platforms driven by consumer concerns and public demands. *Global Food Security*, 32: 1-10. DOI: 10.1016/j.gfs.2021.100592
- Johnston C., Spring A. (2021). Grassroots and global governance: Can global-local linkages foster food system resilience for small Northern Canadian communities? *Sustainability*, 13(4): 1-17. DOI: 10.3390/su13042415
- Köhler J., Geels F.W., Kern F., Markard J., Onsongo E. et al. (2019). An agenda for sustainability transitions research: State of the art and future directions. *Environmental Innovation and Societal Transitions*, 31: 1-32. DOI: 10.1016/J.EIST.2019.01.004
- Kramer M., Pfitzer M. (2016). The ecosystem of shared value. *Harvard Business Review*, ottobre. Testo disponibile al sito: <https://hbr.org/2016/10/the-ecosystem-of-shared-value>.
- Larsson O., Sjöqvist S. (2022). Managing national food security in the Global North: Is collaborative governance a possible route forward? *Risk, Hazards & Crisis in Public Policy*, 13(2): 118-143. DOI: 10.1002/rhc3.12231
- Magnaghi A. (2014). Il progetto della bioregione urbana: regole statutarie e elementi costruttivi. In: Magnaghi A., a cura di, *Regola e il progetto: un approccio bioregionalista alla pianificazione territoriale*. *Territori*, 21: 3-42. doi.org/10.1400/224109
- Marsden T. (2012). Third natures? Reconstituting space through place-making strategies for sustainability. *The International Journal of Sociology of Agriculture and Food*, 19: 257-274.

- McKeon N. (2021). Global food governance. *Development*, 64(3-4): 172-180. DOI: 10.1057/S41301-021-00326-9
- Morgan K., Sonnino R. (2010). The urban foodscape: World cities and the new food equation. *Cambridge Journal of Regions, Economy and Society*, 3(2): 209-224. DOI: 10.1093/cjres/rsq007
- Moulaert F., Van Der Broeck P., Manganelli A. (2017). Innovazione sociale e sviluppo territoriale. *Rivista Impresa Sociale*, 12(10). DOI: 10.7425/IS.2017.10.02
- Muiderman K., Zurek M., Vervoort J., Gupta A., Hasnain S., Driessen P. (2022). The anticipatory governance of sustainability transformations: Hybrid approaches and dominant perspectives. *Global Environmental Change*, 73: 1-14. DOI: 10.1016/j.gloenvcha.2021.102452
- Olsson E.G.A. (2018). Urban food systems as vehicles for sustainability transitions. *Bulletin of Geography. Socio-Economic Series*, 40(40): 133-144. DOI: 10.2478/bog-2018-0019
- Poli D. (2017). Food revolution and agro-urban public space in the European bioregional city. *Agroecology and Sustainable Food Systems*, 41(8): 965-987. DOI: 10.1080/21683565.2017.1331178
- Ruben R., Cavatassi R., Lipper L., Smaling E., Winters P. (2021). Towards food systems transformation. Five paradigm shifts for healthy, inclusive and sustainable food systems. *Food Security*, 13(6): 1423-1430. DOI: 10.1007/S12571-021-01221-4
- Wang K.C. (2021). Reimagining the global food regimes for relational spaces. *Area*, 53(4): 637-646. DOI: 10.1111/area.12714
- Wood A., Queiroz C., Deutsch L., González-Mon B., Jonell M., Pereira L., Sinare H., Svedin U., Wassénius E. (2023). Reframing the local-global food systems debate through a resilience lens. *Nature Food*, 4(1): 22-29. DOI: 10.1038/s43016-022-00662-0
- Yap C. (2023). New geographical directions for food systems governance research. *Progress in Human Geography*, 47(1): 66-84. DOI: 10.1177/03091325221133808
- Zerbian T., Adams M., Dooris M., Pool U. (2022). The role of local authorities in shaping local food systems. *Sustainability*, 14(19): 1-16. DOI: 10.3390/su141912004

RIASSUNTO: Il presente lavoro mira a contribuire al dibattito sulla transizione sostenibile dei sistemi alimentari e sulla governance delle politiche del cibo come processi fortemente permeati dalle caratterizzazioni territoriali. Dopo un inquadramento teorico, viene presentato un approccio metodologico di ricerca-azione basato in prima battuta sull'analisi del territorio oggetto di studio, che include le sue configurazioni di policy e di pratiche alimentari, e di conseguenza sulla possibile formulazione di una progettualità strategica a partire dai bisogni del territorio. Punto focale di tale approccio è l'innovazione sociale come nodo concettuale, sia per il riconoscimento della transizione ecologica come co-costituita dalla società e dalla natura, sia come approccio alla territorializzazione della governance.

SUMMARY: *Local food policies between governance and social innovation.* This work aims to contribute to the debate on the transition towards sustainable food systems and on governance issues regarding food policies, as strongly influenced by territorial features. After a literature review on the issue, an action-research methodology is presented, based on a territorial analysis as a first step, including policy and practice configurations, followed by a possible formulation of a food strategy, starting from territorial needs. In that, social innovation finds its place as a conceptual node, both as the recognition of the co-constitution of society and nature, and as an approach to the territorialization of governance.

Parole chiave: valore condiviso, sostenibilità, analisi dei bisogni, valutazione strategica

Keywords: shared value, sustainability, needs assessment, strategic evaluation

*Università di Catania, Dipartimento di Scienze dell'Educazione; enrica.polizzi@unict.it; donatella.privitera@unict.it

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Introduzione di <i>Giovanni Messina, Enrico Nicosia, Carmelo Maria Porto</i>	» 5
 <i>Nuove geografie della transizione eco-tecnologica</i>	
VITTORIO AMATO, DANIELA LA FORESTA, LUCIA SIMONETTI, STEFANO DE FALCO, Nuove geografie della transizione eco-tecnologica	» 9
TERESA AMODIO, Risorsa terra, risorse critiche e strategie post global	» 11
ROBERTA CURIAZI, MARINELLA FAVOT, ANTONIO MASSARUTTO, SARA BLASI, Dal Sud al Mondo: la supply chain delle materie prime critiche a sostegno della transizione eco-tecnologica	» 19
FRANCESCA SINATRA, GIUSEPPE BORRUSO, Territorializzazione, economia circolare e simbiosi industriale: il punto di vista geografico nell'ottimizzazione delle aree industriali	» 33
ALBERTO CORBINO, Energia solare per lo sviluppo locale delle comunità rurali: un caso di studio in Malawi	» 41
ANDREA CERASUOLO, Materie prime strategiche e "Sud Globale": una nuova prospettiva per l'Unione europea	» 49
 <i>Mezzogiorno d'Italia e spopolamento: cause, conseguenze e scenari futuribili per la rinascita</i>	
ALESSANDRO ARANGIO, ELENA DI BLASI, SONIA GAMBINO, NUNZIATA MESSINA, Mezzogiorno d'Italia e spopolamento: cause, conseguenze e scenari futuribili per la rinascita	» 57
BARBARA BROLLO, MARIA RITA TESTA, ELEONORA MELI, Dinamiche di fecondità nel Sud Italia, tra intenzioni e fecondità effettiva	» 59
MARIA PINA DI PASTENA, Gli effetti delle crisi sullo spopolamento: il caso del Sud Italia	» 67
ELENA DI BLASI, ALESSANDRO ARANGIO, NUNZIATA MESSINA, Analisi di un'area marginale siciliana tra i Peloritani e i Nebrodi nella prospettiva di valorizzazione	» 75
MARIA SORBELLO, GRAZIA ARENA, Fattori di sviluppo <i>locally-based</i> nell'area interna di Troina: dalle "aree tranquille" alla bioagricoltura sociale, dalla biodiversità alimentare ai borghi storici	» 85
ANTONIO DANESE, Calatabiano e Castiglione di Sicilia: due borghi a confronto fra immobilismi istituzionali e creatività culturali	» 95
STEFANO CRISAFULLI, La grande distribuzione organizzata come elemento di contrasto allo spopolamento: il caso del Parco Commerciale Corolla di Milazzo	» 103
 <i>"Lost in transition"? Politiche alimentari, Sud e sostenibilità quali sfide alle dinamiche del sistema agro-alimentare globale</i>	
ANNACHIARA AUTIERO, ENRICA POLIZZI DI SORRENTINO, DONATELLA PRIVITERA, <i>Lost in transition?</i> Politiche alimentari, Sud e sostenibilità quali sfide alle dinamiche del sistema agro-alimentare globale	» 111
MICHELA LAZZERONI, PIETRO ANSELMI, ADANELLA ROSSI, PAOLA ZAMPERLIN, I sistemi del cibo delle aree periferiche di fronte alle dinamiche globali. Il caso della Tuscia viterbese	» 115
GIUSEPPINA BIFULCO, VERONICA ALLEGRETTI, RICCARDO GIOVANNI BRUNO, EGIDIO DANSERO, BEATRICE FERLAINO, LUCA BATTISTI, Urban Food Policy e cooperazione decentrata: esperienze e prospettive in Senegal	» 123
ROSALINA GRUMO, Il commercio equo-solidale come esempio di cooperazione e di dialogo Nord-Sud: la filiera del cioccolato	» 131
SARA NOCCO, Nuovi luoghi del cibo: politiche, reti e spazi comuni	» 137
FAUSTO DI QUARTO, DANIEL DELATIN RODRIGUES, Per un'ecologia politica dei tropicali italiani: il caso della Sicilia	» 147

ANTONIETTA IVONA, ROSARIO DE IULIO, Le sagre enogastronomiche, patrimonio identitario e attrattore turistico. La sagra dei funghi di Cusano Mutri (Benevento)	» 153
ENRICA POLIZZI DI SORRENTINO, DONATELLA PRIVITERA, Le politiche locali del cibo tra governance e innovazione sociale	» 161
MARIATERESA GATTULLO, FRANCESCA RINELLA, Costruzione dell'identità locale, cibo e turismo: il caso "Puglia a tavola"	» 167
DONATELLA PRIVITERA, IRENE SELVAGGIO, ALESSANDRO SCUDERI, L'agricoltura sociale quale sfida per la società del benessere: esempi di buone pratiche per categorie svantaggiate	» 175
 <i>Il Global South nella geopolitica: finzione mediatica o realtà</i>	
ALBERTO CATANIA, Sud Globale: la fallacia retorica di un concetto geopolitico	» 183
VINCENZO ESPOSITO, MASSIMILIANO BENCARDINO, <i>Special Economic Zones</i> in Egitto: un caso studio	» 189
 <i>La cooperazione internazionale oltre l'asse Nord-Sud: persistenze, innovazioni, scenari</i>	
VALERIO BINI, ELISA BIGNANTE, SILVIA GRANDI, La cooperazione internazionale oltre l'asse Nord-Sud: persistenze, innovazioni, scenari	» 199
DIANA CILIBERTI, La cooperazione (in)visibile. Le potenzialità dell'associazionismo straniero nei processi di sviluppo socio-territoriale	» 201
SILVIA GRANDI, LUCIA FERRONE, Iniziative <i>faith-based</i> in Kenya per un'analisi della relazione tra sviluppo e missionarietà dopo il Concilio Vaticano II e i processi onusiani	» 207
ANDREA SALUSTRI, SILVIA SACCHETTI, Policrisi e disuguaglianze: alla ricerca di un modello interpretativo	» 215
ASIA IRSARA, Comprendere la resilienza: le esperienze di Intag e Cotacachi, Ecuador	» 223
ISABELLA GIUNTA, SARA CARIA, JORGE YEPEZ, Gestione decentrata della cooperazione internazionale in Ecuador: analisi delle caratteristiche e tendenze	» 231
 <i>Ai margini del Mediterraneo: periferie e presenze migranti tra identità, disuguaglianze e segregazione</i>	
SIMONE BOZZATO, CLAUDIO GAMBINO, PIERLUIGI MAGISTRI, CARLO PONGETTI, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, Ai margini del Mediterraneo: periferie e presenze migranti tra identità, disuguaglianze e segregazione	» 239
DARIO BERTOCCHI, LISA SCAFA, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, Disagio socio-territoriale e dinamiche migratorie nel Lazio: un'indagine cartografica	» 241
SIMONE BETTI, LORENZO VIRGINI, Geografia dello "sport immigrato": esperienze nelle periferie marchigiane	» 253
DONATA CASTAGNOLI, Pratiche agricole e migrazioni: dall'orticoltura terapeutica alla gestione dal basso delle attività stagionali	» 265
FABIO FATICHENTI, GINO FILIPPO MASSETTI, Immigrazione e territorializzazione dello sfruttamento del lavoro agricolo. Esempi dall'Italia	» 271
CARLO PONGETTI, DIEGO BORGHI, Enclave etniche nelle Marche, tra deprivazione e segregazione urbana	» 279
 <i>Natura e società: l'ordine nuovo di una cultura geografica ibrida</i>	
LUISA CARBONE, DANIELA LA FORESTA, TONY URBANI, Natura e società: l'ordine nuovo di una cultura geografica ibrida	» 289
LUISA CARBONE, La metafora gramsciana del Sud del mondo	» 293
TONY URBANI, Alla ricerca di un ordine nuovo: possibili dialoghi fra Nord e Sud	» 299
MIRIAM NOTO, Presente e futuro dei social media in Italia: equilibrio o ibridazione tra spazio e luogo?	» 305
FEDERICO DE ANDREIS, ANTONIO CIASCHI, Turismo e pianificazione territoriale. Un approccio di geografia gestionale	» 311

La “transizione turistica” delle aree interne del Mezzogiorno tra pratiche di successo e insostenibilità

ANGELA CRESTA, NADIA MATARAZZO, La “transizione turistica” delle aree interne del Mezzogiorno tra pratiche di successo e insostenibilità	» 323
ILARIA GRECO, La transizione turistica nelle aree rurali. Un modello di analisi per gli ecosistemi turistici della Campania	» 325
GIORGIA IOVINO, Il turismo nelle strategie di sviluppo delle aree rurali. Un’analisi del discorso pubblico in alcuni ambiti di governance del Salernitano	» 335
GERMANA CITARELLA, Il Parco Regionale del Matese tra criticità e possibili potenzialità di sviluppo turistico	» 345
FEDERICA EPIFANI, Note preliminari per un atlante della sostenibilità turistica	» 353
CLARA DI FAZIO, LUIGI MUNDULA, MARIA PARADISO, Dai “turismi” al turismo integrato: il piano strategico della Città Metropolitana di Palermo	» 359

Dallo spazio aeroportuale allo spaziorporto. Evoluzione di confine e frontiera tra spazi classici e in divenire

CLARA DI FAZIO, MARIA PARADISO, MARCELLO TADINI, Dallo spazio aeroportuale allo spaziorporto. Evoluzione di confine e frontiera tra spazi classici e in divenire	» 369
MARCELLO TADINI, Cargo aereo e spaziorporto: il caso di Taranto-Grottaglie	» 371
CLARA DI FAZIO, LUIGI MUNDULA, MARIA PARADISO, Gli spaziorporti tra opportunità di sviluppo e minaccia ambientale. Il caso Criptaliae Spaceport	» 379
PAOLO GARBATI, Valutazione della pericolosità del vento e misure di mitigazione: il caso del nuovo spaziorporto di Grottaglie	» 389

L’impatto sul Paese e in particolare sulle regioni meridionali del progetto di autonomia differenziata

FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, L’impatto sul Paese e in particolare sulle regioni meridionali del progetto di autonomia differenziata	» 397
FRANCESCO DINI, Autonomia differenziata: prima del tronco le radici	» 401
SERGIO ZILLI, Autonomia differenziata e Regioni a statuto speciale: prospettive di ricaduta	» 409
ELEONORA GUADAGNO, ROBERTA MINGO, Autonomia differenziata e vulnerabilità socio-ambientale. Quali rischi per il Mezzogiorno d’Italia?	» 417

Incontro Nord-Sud: flussi, reti e relazioni tra migranti

RAFFAELLA AFFERNI, CARLA FERRARIO, Incontro Nord-Sud: flussi, reti e relazioni tra migranti	» 427
KRISTINA MAMAYUSUPOVA, “Luoghi-isola” di lingua e cultura russa nell’Europa del Sud: ruolo delle associazioni culturali nella migrazione femminile russa e russofona in Italia	» 431
ANTONELLO SCIALDONE, Qualificazione e regolazione delle funzioni di mediazione interculturale: un confronto tra modelli e standard di stati membri Ue	» 439
CARLA FERRARIO, I corridoi umanitari: progetti innovativi e pratiche alternative	» 447
RAFFAELLA AFFERNI, L’accoglienza dei profughi ucraini in età scolare	» 455

Vulnerability as a “Northern” discourse: ripensare al degrado ambientale, alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici al di là delle logiche di stigmatizzazione socio-spaziale

ELEONORA GUADAGNO, LUCIA FERRONE, Vulnerability as a “Northern” discourse: ripensare al degrado ambientale, alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici al di là delle logiche di stigmatizzazione socio-spaziale	» 463
NOEMI MARCHETTI, Indagine dicotomica della vulnerabilità: esempi di Global North nel Nord e nel Sud del mondo	» 467
GIULIANO LUONGO, Il disastro del Mare d’Aral: riflessioni in un’ottica classica di resilienza	» 473
DOMENICO DE VINCENZO, Energy paradoxes in Sub-Saharan Africa	» 477

CECILIA PASINI, L'industria della raffinazione tra crescita e declino. Parabole tra Nord e Sud	» 485
SILVIA KEELING, La mobilità residenziale da Milano e Torino verso le aree montane	» 491
ELEONORA GIOIA, Vulnerabilità, adattamento e partecipazione: esplorando il ruolo degli ecomusei nella geografia del rischio	» 497
GUSTAVO D'AVERSA, HYNOR VITIJA, La narrazione delle catastrofi antropogeniche nella nuova drammaturgia teatrale italiana e balcanica	» 503

Innovazione e digitalizzazione: divari territoriali e nuove accessibilità

DANIELA LA FORESTA, MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, Innovazione e digitalizzazione: divari territoriali e nuove accessibilità	» 513
PAOLA SAVI, Imprese e tecnologie digitali: divari dimensionali, settoriali e territoriali	» 517
MATTIA DE MARTINO, Zone Economiche Speciali, innovazione e clusterizzazione. Il caso di Katowice e le criticità della proposta italiana	» 525
ANNA MARIA PIOLETTI, MARTA FAVRO, Nuove sfide per il patrimonio locale: l'innovazione digitale per lo sviluppo del territorio	» 531
DANIELA LA FORESTA, ILARIA BRUNER, Innovazione tecnologica, benefici e rischi: analisi degli impatti geografici sul <i>digital divide</i> globale	» 537
GIUSEPPE LELOW, FAUSTO MARINCIONI, ICT (Information and Communication Technologies) e Global South: prospettive geografico-epistemologiche nel contesto della riduzione del rischio disastri	» 545
PAOLO PANE, Città digitali e sostenibilità. L'applicazione dell'intelligenza artificiale nella gestione dei rifiuti solidi urbani	» 551
MICHELA LAZZERONI, ANTONELLO ROMANO, Dinamiche centro/periferia nella rete scientifica globale: un'analisi spaziale delle pubblicazioni sull'intelligenza artificiale	» 557

Antropocene e turismo: dal cambiamento climatico al management delle destinazioni

ENRICO NICOSIA, LUCREZIA LOPEZ, RUBÉN C. LOIS GONZÁLEZ, Antropocene e turismo: dal cambiamento climatico al management delle destinazioni	» 565
GIUSEPPE BIAZZO, La sostenibilità del turismo come strumento di resistenza al cambiamento climatico delle aree interne italiane	» 569
MARCO CAVALLARO, CARLOTTA COSTANZO, LUISA EMANUELE, <i>Overtourism</i> e politiche di mitigazione: l'ecomuseo	» 575
ANTONIETTA IVONA, Clima e turismo, il rapporto che cambia. <i>Last chance tourism</i> o nuovi scenari?	» 583
GIANNI PETINO, Il turismo lento, a bassa densità e di prossimità	» 591
ANNA MARIA PIOLETTI, MARTA FAVRO, ALINE PONS, GIANMARIO RAIMONDI, Turismo e cambiamento climatico: nuove prospettive per la Bassa Valle d'Aosta	» 597
MATTIA SPANÒ, Uomo, ambiente e turismo. Il caso della Scala dei Turchi	» 603

I trasporti al servizio dei "turismi": quando gli spostamenti delineano la destinazione

FEDERICO CUOMO, SONIA MALVICA, GIANLUCA SCANU, I trasporti al servizio dei "turismi": quando gli spostamenti delineano la destinazione	» 611
GUIDO LUCARNO, Il turismo ferroviario: caratteri, fattori di successo e modalità di offerta sul mercato internazionale	» 613
BARBARA DELLE DONNE, La narrazione del paesaggio attraverso i veicoli lenti delle tratte ferroviarie storiche	» 619
ILARIA BRUNER, I Cammini d'Italia tra turismo lento e mobilità dolce: analisi del fenomeno nell'Italia meridionale e settentrionale	» 625
NICHOLAS ZALEWSKI, L'inaccessibilità del Mezzogiorno ai turisti stranieri	» 633

FEDERICO CUOMO, SONIA MALVICA, GIANLUCA SCANU, Insularità e dinamiche del trasporto aereo. Il caso studio del nord Sardegna	» 639
CHIARA FERRO, La promozione di Dubai quale polo commerciale e destinazione turistica del Golfo	» 647
<i>Globalizzazione, digitale e medialità: quotidianità e rappresentazioni delle differenze</i>	
EMANUELA CARAVELLO, Pratiche digitali per patrimoni culturali accessibili: la risposta italiana alla pandemia	» 657
FRANCESCO DE PASCALE, Geografie della prossimità: una mappa delle testimonianze di quarantena da parte di studenti durante la pandemia da Covid-19 in Calabria	» 663
GIUSEPPE TERRANOVA, Digitalizzazione e sviluppo sostenibile: una prospettiva geopolitica	» 667
LEONARDO MERCATANTI, GAETANO SABATO, Asimmetrie nell'accesso alla rete: una prospettiva geografico culturale	» 673
<i>Sud e sviluppo locale</i>	
GIROLAMO CUSIMANO, GIOVANNI MESSINA, Nuova stagione dello sviluppo rurale. Una nota sulla Sicilia	» 681
VALENTINA CASTRONUOVO, Reti museali e sviluppo delle aree interne. Verso un approccio decoloniale e situato	» 685
GRAZIA CALABRÒ, SONIA GAMBINO, Un nuovo strumento di sviluppo per un'area dalle grandi radici storico-culturali: il distretto del cibo Nebrodi Valdemone	» 691
MARCO CAVALLARO, CARLOTTA COSTANZO, Itinerari culturali e sviluppo economico	» 697
MAURO IACOVIELLO, ALBERTO CORBINO, L'approccio integrato nella programmazione pluriennale dei parchi fluviali. Il caso del Parco Regionale dell'Ofanto in Puglia	» 703
GAVINO MARIOTTI, MARIA VERONICA CAMERADA, SALVATORE LAMPREU, SILVIA CARRUS, Le aree rurali nella nuova programmazione europea: criticità e traiettorie di sviluppo	» 709
<i>Sud è magia? Geopolitiche e ruolo sociale del magico</i>	
DANIELE PARAGANO, GIULIA VINCENTI, Sud è magia? Geopolitiche e ruolo sociale del magico	» 719
ANDREA GIANSAANTI, L'immaginario del Sud Italia: pratiche e narrazioni tra misticismo, scaramanzia e spettacolarità	» 721
MARISA MALVASI, Alla scoperta di alcuni aspetti della Napoli magica	» 727
DANIELE PARAGANO, Sud e magia tra stigma e vanto	» 733
SIMONA PINO, La pizzica oltre i confini salentini: quanto resta delle "pizzicate" e del tarantismo?	» 739
GIULIA VINCENTI, Tra riti e simbolismo politico: la regina venuta dal Nord	» 745
<i>Il "maptelling" al servizio della destinazione: costituzione, identificazione e narrazione</i>	
SONIA MALVICA, CARMELO MARIA PORTO, Il "maptelling" al servizio della destinazione: costituzione, identificazione e narrazione	» 753
FRANCESCA SINATRA, ANDREA GALLO, SALVATORE DORE, GIUSEPPE BORRUSO, Sulle tracce del Barone Revoltella: un viaggio geografico nell'origine degli studi economici a Trieste	» 755
MICHELE SPAGNUOLO, Nuove pratiche di turismo. Il videomapping e il caso studio di Ripe San Ginesio	» 763
SONIA MALVICA, DONATELLA CARBONI, CARMELO MARIA PORTO, Dalla Sardegna alla Sicilia: itinerari come strategie per una destinazione sostenibile	» 771
<i>Dai confini del Mediterraneo: spazi di militarizzazione e migrazioni</i>	
NOEMI BERGESIO, LORENZO MAULONI, GIACOMO SPANU, Dai confini del Mediterraneo: spazi di militarizzazione e migrazioni	» 781
PAOLO CUTTITTA, Il movimento "Refugees in Llibya". Spazi trans-mediterranei di solidarietà	» 785
MARCO NOCENTE, L'isola dell'Asinara: continuità storiche nelle pratiche della deportazione	» 791

Metodi creativi e “piedi nel fango”: geografie, storie e rappresentazioni dalle montagne meridionali

- LINA MARIA CALANDRA, GIULIA DE CUNTO, FRANCESCA SABATINI, MAURO VAROTTO, Metodi creativi e “piedi nel fango”: geografie, storie e rappresentazioni dalle montagne meridionali » 801
- DANIELE BAGNOLI, Le montagne del Sud attraverso lo sguardo dei camminatori: dualismi e impatto discorsivo dalle esplorazioni storiche all’escursionismo » 805
- ANDREA DI BERNARDO, Partecipazione e sviluppo di comunità basato sulle risorse (ABCD) nelle aree interne e montane » 813
- ANNALISA SPALAZZI, MIMMO CURCIARELLO, Riabitare le montagne del Sud nell’impresa del fare comunità. Il caso di Tavola Rotonda » 819
- GIULIA FERRANTE, Co-creare sviluppi “diversi” nelle aree interne. Una proposta di ricerca-azione geolinguistica » 827
- CLAUDIO DI GIOVANNANTONIO, VALERIO CRISTOFORI, ANDREA VANNINI, Castagneti da frutto in abbandono culturale: misurare la transizione a bosco per adattare le politiche di recupero » 833